

Berlusconi boccia la piazza dei falchi «Stiamo calmi, rischio boomerang»

Nel Pdl c'è chi spera in un compromesso tra condanna e assoluzione

Antonella Coppari

ROMA

A PALAZZO Grazioli, in compagnia del fratello Paolo e in costante contatto con gli avvocati che incontrano in serata al termine delle arringhe difensive, Silvio Berlusconi continua a predicare ai suoi «calma e gesso». Tanto da chiedere — seguendo il consiglio del legale Coppi, sostenuto peraltro da mezzo Pdl — la sconvocazione di una manifestazione di «sostegno» organizzata in fretta e furia (e lanciata con un tweet) da Daniela Santanchè per oggi davanti alla sua residenza romana, in attesa della decisione della Cassazione. Troppo alta la posta per giocarla con un gesto (magari apprezzato, come sostengono alcuni falchi) che però potrebbe rivelarsi un boomerang, oltre che un flop, visto il periodo di vacanze. Meglio evitare gazzarre, attacchi all'esecutivo o ai giudici che possano inficiare la linea seguita fin qui. Toni bassi, nessuna forzatura: un profilo «da leader», confermato nella scelta di far passare in parlamento la procedura

di urgenza per la riforma della legge elettorale. Con Alfano che pure ieri ha rassicurato il premier Enrico Letta: «Comunque vada, non ci saranno ripercussioni sul governo».

Anzi, garantisce qualcuno dalle parti berlusconiane, soprattutto nel caso di decisione negativa il Cavaliere si

aggrapperebbe ancora di più a questo esecutivo. In fin dei conti, spiegano, ciò che più gli preme sono le aziende: ieri i titoli Mediaset sono andati male, a conferma della necessità, per l'economia, di un clima politico stabile. Difficile fare pronostici quando si tratta di Berlusconi: fedele al silenzio stampa che si è imposto, non lascia trapelare le sue reali intenzioni. Tutto fermo, fino a stasera: quando potrebbe decidere di uscire allo scoperto...Nel frattempo, c'è pure chi azzarda l'ipotesi che qualora la Cassazione si dovesse pronunciare in modo per lui positivo all'ex premier potrebbe venire l'uzzolo di far cadere nel breve periodo il governo. Scenario «irre-

alistico» a sentire le colombe non solo perché il capo dello Stato non acconsentirebbe a sciogliere le Camere (al Quirinale si caldeggia prudenza in queste ore) ma anche perché c'è il rischio di una sconfitta elettorale. Tant'è: nonostante tutti, nel Pdl, continuano a ripetere che «non c'è nesso» tra sentenze e la vita del governo a mezza bocca gli stessi mettono che è «difficile» escludere ricadute sull'esecutivo in caso di conferma della condanna. «Sarà il Pd a farlo cadere», vaticina più d'un berlusconiano. Con grande gioia dei falchi (Santanchè, Verdini & co.) che fremono per uscire dalla gabbia, tenuti finora a freno come testimonia la cancellazione della mobilitazione dei militanti.

GRANDE è la fibrillazione sotto il cielo pidiellino. Alla vigilia della sentenza, c'è chi vede nero e chi vede rosa. E chi punta le sue fiches su una soluzione «mediana»: un terza via, cioè, tra condanna e assoluzione, che salverebbe in qualche modo il Cavaliere dall'onta dell'interdizione dai pubblici uffici. Quanto al protagonista suo malgrado, Silvio Berlusconi, che trascorrerà l'attesa con i figli, ammette di essere preoccupato per una sentenza «decisa da tempo», ma continua a professarsi fiducioso nella verità. «Dalle carte emerge che il reato non c'è».

IL GIORNO DEL GIUDIZIO

**L'ex premier in attesa con i figli e il fratello:
«Dalle carte non c'è reato»**

GLI SCENARI



Condanna sì o no

La Cassazione può accogliere il ricorso della difesa e assolvere il Cav. In caso di convalida della condanna, invece, dovrà scontare 4 anni di reclusione — di cui tre indultati — e l'interdizione. Potrà scontare la pena di un anno ai servizi sociali oppure ai domiciliari.

Appello bis

Il verdetto di condanna può essere annullato con rinvio, dando il via a un Appello bis col Cav che maturerebbe la prescrizione per i fatti del 2002. In caso di condanna, se la pena non supererà i 3 anni verrà indultata e non si applicherà l'interdizione.



GUGLIELMO EPIFANI ha riunito ieri i commissari per le regole del Congresso, ma con un nulla di fatto. La nuova riunione sarà sabato, dopo la sentenza del Cav

LUIGI DI MAIO, vicepresidente della Camera M5S «I nodi vengono al pettine. Ironia della sorte, il Pd dipende dai processi di Berlusconi quanto il Pdl»

CESARE DAMIANO (Pd): «L'azione di governo non dev'essere influenzata dalla sentenza di Berlusconi. Non si perdano di vista le emergenze economiche»



FEDELISSIMI
Sopra, Fedele Confalonieri ieri a Palazzo Grazioli. Sotto, Gianni Letta lascia la residenza del premier (Ansa e LaPresse)

FIDANZATA
Francesca Pascale a Roma (Ap)



Frode fiscale

**7,3
MILIONI**

Quanto viene contestato a Berlusconi nel processo Mediaset (anni 2002-2003)

**576
MILIONI**

Quanto, secondo il Cav, il Gruppo ha versato di tasse in un unico esercizio





**ALTA
TENSIONE**
Silvio Berlusconi
con Niccolò
Ghedini
in una foto
d'archivio
(ImagoE)